



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Discorso

Strasburgo, 24 ottobre 2018

Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea

**Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio 2017
Seduta plenaria del Parlamento europeo**

Strasburgo, 24 ottobre 2018

In caso di discrepanze, fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

eca.europa.eu

Signor Presidente, signora Presidente, signora Relatrice, onorevoli deputati, Commissario,

in quanto ex deputato, so che questo è un periodo denso di impegni per il Parlamento europeo. Non solo la produzione legislativa è al culmine, ma la vostra istituzione funge anche, a giusto titolo, da forum di alto livello in cui discutere il futuro dell'Europa, dato l'approssimarsi delle elezioni del Parlamento europeo.

Quale Presidente della Corte dei conti europea, desidero pertanto, a maggior ragione, ringraziare questa assemblea per aver trovato il tempo necessario per discutere la nostra relazione annuale.

Abbiamo compiuto sforzi considerevoli per presentarvi la nostra valutazione dello stato della gestione finanziaria dell'UE nel 2017. E con questo, avrà ora inizio la procedura di scarico, l'ultima espletata da questo Parlamento.

Per il 2017, come per gli esercizi precedenti, la Corte conclude che i conti dell'UE forniscono un'immagine fedele e veritiera della situazione finanziaria dell'Unione. Come l'anno scorso, la Corte formula un giudizio con rilievi, anziché un giudizio negativo, sulla regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti 2017.

In altri termini, una parte significativa della spesa 2017 da noi esaminata non presentava errori in misura rilevante, e con ciò mi riferisco alla spesa basata su diritti¹ acquisiti, ossia quella concernente i programmi in cui l'erogazione dei pagamenti ai beneficiari è subordinata al rispetto di determinate condizioni. Questi pagamenti, basati su diritti all'aiuto acquisiti, hanno rappresentato oltre la metà dell'insieme dei pagamenti effettuati a valere sul bilancio dell'UE nel 2017.

Inoltre, il livello di irregolarità nella spesa dell'UE ha continuato a diminuire. Il livello di errore stimato per i pagamenti effettuati nel 2017 è stato del 2,4 %, registrando quindi un calo rispetto al 3,1 % del 2016 e al 3,8 % del 2015. Ciò dimostra che la gestione finanziaria dell'UE sta decisamente andando nella direzione giusta – e il merito va all'impegno costante della Commissione, nonché agli Stati membri.

Permettetemi di citare, quale esempio positivo, la conclusione cui siamo giunti, ossia che i pagamenti diretti a titolo del Fondo europeo agricolo di garanzia – che rappresentano una parte assai cospicua della rubrica del QFP di cui trattasi – sono esenti da errori rilevanti.

Ciò detto, devo aggiungere che spesso sono disponibili informazioni sufficienti per prevenire, o individuare e correggere, una parte significativa degli errori da noi riscontrati. Se la Commissione e le autorità nazionali se ne fossero serviti, per una parte ancora più ampia del bilancio dell'UE il tasso di errore sarebbe risultato al di sotto della soglia di rilevanza stabilita dalla Corte e dalla Commissione.

Signore e signori,

è giunta l'ora di andare oltre. I sistemi di gestione e di controllo sono migliorati, ed ora abbiamo l'opportunità di sfruttare questi miglioramenti nei nostri audit.

Per il 2017, è stato adottato, in via sperimentale, un approccio modificato per il settore della coesione. Il cambiamento sostanziale consiste nell'aver esaminato e rieseguito le verifiche e i controlli precedentemente svolti dai responsabili della spesa. Con il nuovo approccio, vogliamo fornire a questo Parlamento un miglior approfondimento, sul piano geografico e per ogni fondo, della situazione generale dell'UE, in modo efficace sotto il profilo dei costi.

¹ Escludendo alcuni regimi per lo sviluppo rurale

Negli anni a venire estenderemo questo approccio ad altri settori di spesa, ogniqualvolta sussistano le condizioni necessarie.

[Signor][Signora] Presidente, ho letto con molto interesse il sondaggio *Parlametro 2018* pubblicato di recente. Constatate un così chiaro sostegno all'appartenenza all'UE e all'euro mi induce sicuramente a guardare con ottimismo al futuro. Ma il sondaggio mostra anche ampie discrepanze nel sostegno, sulle quali dobbiamo lavorare.

Sia il bilancio annuale sia quello a lungo termine dell'UE sono per definizione strumenti distributivi, e le decisioni in proposito spesso comportano complicazioni politiche per gli Stati membri che ritengono che potrebbero esser stati "penalizzati". È importante per la Corte dei conti fare in modo che, qualunque siano le decisioni politiche adottate, i cittadini dell'UE, da Bucarest a Helsinki, fino a Lisbona, possano constatare, e quindi esser fiduciosi, che i fondi dell'UE sono stati spesi non solo in maniera corretta, ma anche in modo avveduto.

È questa la finalità del processo che chiamiamo "controllo di gestione" (*performance audit*) e posso dirvi che, nei mesi e negli anni a venire, vedrete crescere il numero di questi audit. I numerosi dibattiti cui partecipo in questa istituzione e nelle capitali nazionali spingono sistematicamente la Corte in questa direzione.

Signore e signori,

la Corte ha mostrato come diversi Stati membri incontrino difficoltà nell'utilizzare in maniera proficua le risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei. Accogliamo con favore, al riguardo, il fatto che la Commissione abbia proposto una serie di misure per il prossimo periodo finanziario, misure che dovrebbero contribuire a un miglior assorbimento dei fondi per la Coesione. Nei prossimi giorni, pubblicheremo un parere dettagliato sulla normativa in questione.

Al contempo, il bilancio dell'UE continua a subire una pressione considerevole a causa dell'entità dei pagamenti impegnati per gli anni a venire. Gli importi ancora da liquidare (noti come *reste à liquider* o RAL) sono destinati ad aumentare ulteriormente entro la fine del 2020. A nostro avviso, il problema della mole crescente di impegni non ancora liquidati deve essere una priorità per il prossimo quadro finanziario pluriennale.

Signore e signori,

il bilancio complessivo dell'UE non rappresenta più dell'1 % circa del reddito nazionale lordo dell'intera UE.

Quindi, se da un lato è importante che la dotazione di bilancio dell'UE sia spesa in maniera efficace, dall'altro dobbiamo essere realistici riguardo a ciò che possiamo ottenere con le risorse che ci sono affidate. Solo realizzando le aspettative che crea, l'UE può sperare di conquistare o mantenere la fiducia dei suoi cittadini.

Dimostriamo loro che siamo in grado di realizzare ciò che promettiamo, di realizzarlo in maniera efficiente e in modo da fare davvero la differenza.

Vi ringrazio per l'attenzione.